



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 29 marzo 2022
(OR. fr, en)

6301/22

LIMITE

EF 53
ECOFIN 132

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul conseguimento dell'autonomia strategica dell'UE nei settori economico e finanziario, a un anno dalla comunicazione della Commissione

Conclusioni del Consiglio sul conseguimento dell'autonomia strategica dell'UE nei settori economico e finanziario, a un anno dalla comunicazione della Commissione

Il Consiglio:

1. SOTTOLINEA che l'Unione europea, che dispone di un sistema economico e finanziario molto ampio e aperto, è impegnata a contribuire e a mantenere un ordine economico e finanziario internazionale aperto, basato sui principi del multilateralismo, dell'equità e della parità di condizioni;
2. RICORDA a tale proposito le conclusioni del Consiglio europeo dell'1 e 2 ottobre 2020¹, in cui si sottolinea che "raggiungere l'autonomia strategica mantenendo nel contempo un'economia aperta è un obiettivo fondamentale dell'Unione.";
3. RIBADISCE l'impegno dei capi di Stato o di governo, sancito dalla dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022, ad assumersi maggiori responsabilità per la sicurezza dell'UE e a compiere ulteriori passi decisivi verso la costruzione della nostra sovranità europea, la riduzione delle sue dipendenze e la messa a punto di un nuovo modello di crescita e di investimento per il 2030;
4. SOTTOLINEA che l'UE deve continuare a puntare a un adeguato equilibrio tra questi due obiettivi, adoperandosi per conseguire la propria autonomia economica e finanziaria, mantenendo nel contempo la propria apertura, la cooperazione a livello mondiale con i partner che condividono gli stessi principi e la propria competitività, e trarne i potenziali benefici. Realizzare tali obiettivi è importante per salvaguardare i legittimi interessi economici dell'UE, oltre alla stabilità economica e finanziaria dell'UE e oltre;

¹ Doc. EUCO 13/20.

5. EVIDENZIA che i recenti sviluppi, in particolare l'impatto della pandemia di COVID-19, le carenze registrate a livello globale nell'approvvigionamento di beni e servizi essenziali, l'aumento degli squilibri nei mercati mondiali dell'energia, nonché i loro effetti sulle imprese e sugli Stati membri, hanno ulteriormente confermato l'importanza di perseguire l'autonomia strategica dell'UE preservando nel contempo un'economia aperta; SOTTOLINEA che l'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha determinato crescente instabilità, concorrenza strategica e minacce alla sicurezza; RICORDA che, costruendo la sua autonomia strategica in un'economia aperta, l'obiettivo dell'UE è, in particolare, garantire la resilienza della sua economia e mantenere la sua capacità di tutelare e sviluppare i suoi interessi economici e finanziari;
6. RICORDA in tale contesto la comunicazione della Commissione del 19 gennaio 2021², in cui quest'ultima illustra in che modo l'UE può rafforzare la propria autonomia strategica aperta nei settori macroeconomico e finanziario;
7. RIBADISCE che tale strategia complessiva è basata su diversi approcci importanti che sono reciprocamente dipendenti, tra cui i tre pilastri fondamentali seguenti: conseguire un ruolo dell'euro più forte a livello internazionale, anche attraverso un'Unione economica e monetaria più forte e profonda nonché mediante la promozione dell'uso dell'euro e degli strumenti denominati in euro a livello globale; garantire la resilienza del settore finanziario affinché sia al servizio dell'economia reale, anche attraverso il completamento dell'unione bancaria e l'approfondimento dell'unione dei mercati dei capitali, riducendo nel contempo l'eccessiva dipendenza da infrastrutture e istituti finanziari di paesi terzi laddove si prevede che ciò potrebbe creare rischi per la stabilità finanziaria; proteggere il sistema economico e finanziario dell'UE dagli effetti dell'applicazione extraterritoriale di sanzioni e altre pratiche dannose da parte di paesi terzi, oltre a mantenere il buon funzionamento del regime di sanzioni proprio dell'UE;

² Documento 5487/2021.

8. RILEVA che, a un anno dalla suddetta comunicazione e di fronte alle sfide summenzionate, è importante fare il punto sui progressi compiuti nell'ambito di questi tre pilastri e individuare gli ulteriori lavori futuri;

Il ruolo internazionale dell'euro:

9. In primo luogo, SOTTOLINEA che il ruolo internazionale dell'euro è sostenuto principalmente dalla forza e dalla stabilità dell'Unione economica e monetaria e dei suoi fondamentali economici, compresi quelli dei suoi Stati membri, nonché dalla mobilitazione di capitali privati e dalla capacità dell'UE di creare condizioni che contribuiscano a rafforzare la competitività internazionale degli attori economici e finanziari europei;
10. SOSTIENE i lavori svolti attualmente dalla Commissione per promuovere attivamente il ruolo internazionale dell'euro nei suoi dialoghi macroeconomici periodici con i partner internazionali e in particolare con i partner che presentano legami economici e finanziari più stretti;

11. RAMMENTA che nell'ultimo anno l'UE ha adottato importanti misure che promuoveranno la sua autonomia finanziaria in un'economia aperta e il ruolo dell'euro, nel rispetto delle valute nazionali e della loro importanza, tra cui il pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali, che ha introdotto modifiche mirate necessarie per sviluppare derivati denominati in euro per l'energia e per le materie prime e altri strumenti finanziari nell'Unione, e l'emissione di volumi significativi di obbligazioni Next Generation EU (NGEU); INVITA la Commissione a presentare ulteriori azioni a sostegno del ruolo internazionale dell'euro e della transizione verde, ad esempio promuovendo l'UE quale polo globale di "finanza verde"; SOTTOLINEA che il completamento dell'unione bancaria e l'approfondimento dell'unione dei mercati dei capitali, al fine di migliorare la stabilità finanziaria e promuovere un mercato unico dei servizi finanziari efficiente e trarne i potenziali benefici, contribuirebbero anche al rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro; INVITA a sviluppare mercati secondari più profondi per gli strumenti finanziari all'interno dell'Unione, in particolare per i derivati finanziari denominati in euro;
12. In secondo luogo, SOSTIENE il lavoro attualmente intrapreso dalla Commissione in relazione alla finanza digitale; ACCOGLIE CON FAVORE l'avvio della fase di indagine sull'euro digitale e INVITA l'Eurosistema e la Commissione europea a proseguire i lavori volti ad analizzare l'eventuale introduzione di un euro digitale per i pagamenti al dettaglio (valuta digitale della banca centrale), tenendo in debita considerazione le implicazioni per i pagamenti digitali al dettaglio, la stabilità finanziaria e la politica monetaria, in stretta cooperazione con gli Stati membri, compreso il lavoro dell'Eurogruppo; RIMARCA la necessità di valutare gli effetti sugli Stati membri sia all'interno che all'esterno della zona euro; RICORDA, in linea con la dichiarazione dell'Eurogruppo del 25 febbraio 2022, che tali lavori di indagine non pregiudicheranno eventuali decisioni future in merito alla possibile emissione e alle principali caratteristiche di progettazione di un euro digitale, che sarà introdotto solo in seguito; RIBADISCE che l'Eurogruppo riesaminerà periodicamente tale argomento in formato inclusivo e ne discuterà le varie dimensioni, in quanto ciò gli consentirà di fornire pareri chiari sugli obiettivi generali e sulle dimensioni politiche di un euro digitale e sulle scelte di compromesso, nel pieno rispetto dei ruoli istituzionali e dei mandati di tutti gli attori coinvolti, come previsto dai trattati;

13. OSSERVA che un euro digitale potrebbe solamente integrare il contante fisico, non sostituirlo. Nell'integrare soluzioni di pagamento al dettaglio del settore privato, potrebbe contribuire a catalizzare l'innovazione nel settore finanziario e nell'economia reale. L'euro digitale dovrebbe rispettare la riservatezza finanziaria con norme adeguate in materia di protezione dei dati, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione dal riciclaggio e dal finanziamento del terrorismo. Dovrebbe essere sicuro, di facile utilizzo e ampiamente accessibile al pubblico,
14. RIBADISCE che le valute digitali della banca centrale sollevano anche questioni fondamentali di natura monetaria e non monetaria sia per i cittadini europei sia per i sistemi finanziari; SOTTOLINEA in particolare che, per avere successo, il lancio di un euro digitale deve essere un progetto europeo comune, sostenuto dall'opinione pubblica europea e fondato su una solida base democratica, il che può richiedere l'intervento del legislatore dell'UE; RILEVA che la Commissione intende formulare una proposta sulla base dell'articolo 133 TFUE;
15. In terzo luogo, RICONOSCE l'impatto positivo dei flussi di aiuto pubblico allo sviluppo da parte dell'Unione europea sotto la guida dell'"approccio Team Europa", che contribuisce a rafforzare lo sviluppo sostenibile dei paesi partner dell'UE. Anche l'iniziativa "Global Gateway" contribuirà al conseguimento di questo obiettivo, tra l'altro promuovendo i valori democratici, standard elevati, la buona governance e la trasparenza. Tali azioni contribuiscono all'uso dell'euro nei flussi finanziari connessi allo sviluppo;

16. SOTTOLINEA il ruolo dei crediti all'esportazione nel rafforzare la competitività dell'UE e la sua portata nei mercati globali, nel sostenere lo sviluppo economico dei paesi partner e nel promuovere gli esportatori dell'UE e gli scambi denominati in euro; ACCOGLIE CON FAVORE i lavori in corso sulla prossima strategia dell'UE in materia di crediti all'esportazione volta tra l'altro a raggiungere un equilibrio tra i quadri di cooperazione multilaterale e a rafforzare la posizione autonoma dell'UE nel panorama finanziario internazionale in ambito commerciale, allo scopo di preservare un'economia aperta;

Un settore finanziario europeo forte, competitivo e resiliente al servizio dell'economia reale, che eviti i rischi derivanti da un'eccessiva dipendenza da infrastrutture e istituti finanziari di paesi terzi:

17. SOTTOLINEA che l'autonomia del settore finanziario dell'UE e il rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro si basano fondamentalmente su un mercato interno forte, che contribuirà a rafforzare la capacità dell'economia reale di coprire il proprio fabbisogno di finanziamenti; RITIENE in particolare che un'unione bancaria completa e un'unione dei mercati dei capitali più profonda, ben integrata e ben funzionante, sostenuta dalla promozione dell'innovazione finanziaria, sono importanti per garantire un sistema finanziario dell'UE resiliente e sostenere le transizioni climatica e digitale dell'UE, contribuendo alla resilienza dell'intera economia;
18. RITIENE che il settore finanziario dell'UE, e tutte le sue componenti pertinenti, debbano essere pienamente all'altezza del potenziale della portata e della profondità del mercato interno dell'UE: in particolare dovrebbero fornire in modo efficiente finanziamenti e servizi all'economia, comprese le start-up e le PMI, essere sufficientemente resilienti agli shock provenienti dal settore finanziario o dall'esterno ed essere competitivi a livello mondiale;

19. RAMMENTA l'importanza di attuare misure politiche che favoriscano condizioni di parità e la creazione di un mercato unico attrattivo ed efficiente nonché la massimizzazione della capacità di investimento, garantendo nel contempo un trattamento solido dei rischi e preservando la stabilità finanziaria; RILEVA inoltre la necessità di attuare norme che siano adeguate agli investimenti a lungo termine, sostenendo la mobilitazione delle imprese di assicurazione e dei fondi di investimento e garantendo una maggiore partecipazione dei risparmiatori al dettaglio, assicurando nel contempo un livello costantemente elevato di protezione dei consumatori e degli investitori;
20. per quanto riguarda i mercati dei capitali, SOTTOLINEA la necessità di un ulteriore ambizioso approfondimento dell'unione dei mercati dei capitali, in linea con le priorità fissate nelle conclusioni del Consiglio del 3 dicembre 2020³, e, di conseguenza, sviluppare ulteriormente l'attrattività e l'integrità dei mercati dei capitali dell'UE, tenendo conto della necessità di assicurare la stabilità finanziaria e la protezione degli investitori e dei consumatori nonché degli sviluppi regolamentari paralleli nei paesi terzi; SI COMPIACE in particolare delle proposte presentate nel 2021 dalla Commissione europea per far progredire ulteriormente l'unione dei mercati dei capitali; SOTTOLINEA la necessità di una loro rapida attuazione;
21. RICORDA l'importanza fondamentale di un mercato unico ben funzionante per migliorare le opportunità di investimento per le imprese e i privati e SOTTOLINEA la necessità di eliminare gli ostacoli ingiustificati agli investimenti transfrontalieri in tale contesto nonché di evitare l'emergere di nuovi ostacoli; ACCOGLIE CON FAVORE le proposte della Commissione relative a un punto di accesso unico europeo; e SOTTOLINEA la necessità di migliorare la disponibilità e la comparabilità dei dati finanziari e sulla sostenibilità delle imprese europee, fondamentali per aumentare l'accesso ai finanziamenti;

³ Documento 12898/1/20 REV1.

22. RIMARCA che l'UE ha il potenziale per essere un punto di riferimento in materia di finanza verde e promuovere la comparabilità e l'interoperabilità a livello internazionale attraverso l'elaborazione di quadri efficaci che potrebbero fungere da parametri di riferimento globali. La tassonomia della finanza sostenibile dell'UE, la proposta relativa a una norma UE per le obbligazioni verdi, la proposta di direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità, l'attuazione del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e la nuova strategia dell'UE per la finanza sostenibile potrebbero sostenere ulteriormente gli investimenti verdi nell'UE come pure a livello mondiale, il che potrebbe contribuire anche a sviluppare i mercati finanziari dell'UE e avere effetti positivi sull'uso dell'euro a livello internazionale;
23. INVITA, a tale proposito, la Commissione a prendere in considerazione una valutazione più ampia degli effetti del pacchetto NGEU sulle obbligazioni verdi;
24. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di promuovere mercati integrati a livello internazionale per la finanza sostenibile; SOSTIENE l'elaborazione di principi europei in materia di informativa sulla sostenibilità, che sosterranno l'agenda e la visione dell'UE in materia di sostenibilità sulla scena internazionale; RILEVA che l'organismo europeo di normazione in materia di sostenibilità dovrebbe altresì adoperarsi, nella misura più ampia possibile, per assicurare l'interoperabilità e la coerenza con i lavori degli organismi di normazione mondiali per quanto riguarda l'informativa di riferimento sulla sostenibilità; SOTTOLINEA che l'obiettivo è quindi garantire che l'UE sia strettamente coinvolta nei lavori a livello mondiale volti a promuovere migliori pratiche e a fornire un piano ambizioso a livello internazionale, nonché consentire agli attori finanziari dell'UE di continuare a contribuire al finanziamento della transizione verde nei paesi terzi;

25. INVITA la Commissione a esaminare le modalità con cui sostenere al meglio lo sviluppo di un mercato trasparente e competitivo per i servizi di revisione contabile e di certificazione, i rating del credito e i rating ESG, nonché per i fornitori di dati in termini di fornitura di dati finanziari e sulla sostenibilità affidabili, vagliando i costi e i benefici derivanti dalla diversificazione dell'offerta e dall'aumento del numero di fornitori di servizi e di dati al fine di contribuire ad accrescere la leadership europea in questo settore; ACCOGLIE CON FAVORE la relazione di monitoraggio sul mercato della revisione contabile elaborata dalla Commissione⁴ e il processo volto a rafforzare la qualità della revisione contabile e della comunicazione societaria all'interno del mercato unico;
26. Per quanto riguarda il settore bancario, SOTTOLINEA che un settore bancario europeo resiliente e competitivo contribuirà a rafforzare l'autonomia finanziaria e strategica dell'UE in un'economia aperta, fornendo nel contempo finanziamenti all'economia su base sostenibile; RIBADISCE che il completamento dell'unione bancaria è di fondamentale importanza per progredire verso un mercato bancario unico resiliente ed efficiente, proteggere i contribuenti e i depositanti e tenere efficacemente conto delle esigenze specifiche delle economie reali europee; OSSERVA inoltre che le iniziative volte a rafforzare il quadro regolamentare, in particolare il completamento dell'unione bancaria e le prossime proposte legislative della Commissione come pure il pacchetto bancario 2021, dovrebbero aumentare la resilienza delle banche europee, mantenendo nel contempo la diversità dei loro modelli di business e la loro competitività, nonché rafforzare il mercato unico;

⁴ Documento 6192/21.

27. RICORDA la dichiarazione del Vertice euro del 16 dicembre 2021, in cui si chiede all'Eurogruppo in formato inclusivo di mettere a punto, su base consensuale, un piano di lavoro graduale e con scadenze definite su tutti gli elementi in sospeso dell'unione bancaria che indichi la via da seguire per il suo completamento, come ulteriormente richiesto nella dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022;
28. RICORDA le sue conclusioni, del novembre 2020, in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo⁵ e RIBADISCE che un sistema finanziario resiliente dovrebbe essere sostenuto anche da norme rigorose sulla protezione del sistema finanziario dal riciclaggio e dal finanziamento del terrorismo, tenendo conto della trasformazione digitale della società e salvaguardando la stabilità del settore;
29. A tale proposito ACCOGLIE CON FAVORE le proposte presentate dalla Commissione europea nel 2021 per rafforzare le norme dell'UE in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT);

⁵ Conclusioni del Consiglio in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, novembre 2020, documento 12608/20.

30. SOTTOLINEA che una forte fiducia dei consumatori e degli investitori contribuisce alla resilienza del sistema finanziario e che tale fiducia dipende dall'esistenza di un quadro di protezione per i consumatori idoneo allo scopo, che garantisca loro un elevato livello di protezione in tutta l'Unione europea; RILEVA che la digitalizzazione dei servizi finanziari può creare nuove opportunità per i cittadini, anche tramite misure volte a sostenere l'alfabetizzazione finanziaria e attraverso l'accesso a informazioni più mirate; RITIENE inoltre che tale digitalizzazione comporti l'uso di nuove tecnologie che richiedono ulteriori azioni per garantire l'inclusione finanziaria, e che possa aumentare il ricorso a terzi per la fornitura di servizi; oltre a nuove opportunità, ciò potrebbe creare nuovi rischi che devono essere individuati e adeguatamente affrontati; pertanto SOTTOLINEA l'importanza di uno scambio globale tra le autorità e le autorità di vigilanza nazionali e dell'UE nei settori assicurativo, bancario, dei mercati dei capitali, della gestione e protezione dei dati e AML/CFT, nonché di informazioni chiare e utili per i consumatori e gli investitori;
31. EVIDENZIA che l'eccessiva dipendenza da fornitori di servizi essenziali di paesi terzi potrebbe creare rischi per la stabilità finanziaria in tempi di perturbazioni dei mercati finanziari; SOSTIENE i lavori della Commissione in corso per valutare e affrontare tale eccessiva dipendenza, ad esempio da controparti centrali di paesi terzi che effettuano la compensazione di derivati;

32. SOTTOLINEA che la creazione di un mercato della compensazione competitivo nell'UE richiede misure che consentano ai partecipanti al mercato di sviluppare le loro attività nell'UE; È FAVOREVOLE al vaglio di misure regolamentari, tenendo conto di eventuali soluzioni basate sul mercato e della necessità di preservare la stabilità finanziaria; ATTENDE CON INTERESSE di prendere in esame soluzioni e attenuazioni adeguate, anche nel settore della vigilanza delle controparti centrali dei paesi terzi;
33. ATTENDE CON INTERESSE lo studio dell'ABE sulla dipendenza dell'UE dagli operatori finanziari di paesi terzi e sulla dipendenza delle banche dai finanziamenti in valuta estera, annunciato nella comunicazione del gennaio 2021;
34. RICORDA l'obiettivo, enunciato nelle conclusioni del Consiglio sulla comunicazione della Commissione relativa a una "strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'Unione europea"⁶, di promuovere lo sviluppo di soluzioni di pagamento competitive sviluppate nel nostro continente, a carattere paneuropeo e basate sul mercato; INCORAGGIA lo sviluppo di tali soluzioni, che devono puntare a essere sicure, innovative e moderne, nel quadro di un sistema comune e di norme armonizzate; RILEVA che la domanda del mercato sarà importante affinché siano coronate dal successo; SOTTOLINEA l'importanza di definire e attuare con efficacia un quadro per un'"area europea dei pagamenti" indipendente, efficiente, ben funzionante, aperta e autonoma; PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di presentare un'iniziativa legislativa sui pagamenti istantanei nel 2022; PONE IN EVIDENZA l'obiettivo di istituire un quadro regolamentare solido per i mercati delle cripto-attività al fine di tutelare la stabilità finanziaria, la sovranità monetaria nonché i diritti dei consumatori e degli investitori, preservando nel contempo l'apertura all'innovazione;

⁶ Documento 7225/21.

Proteggere e rafforzare la resilienza delle infrastrutture dei mercati finanziari:

35. EVIDENZIA il ruolo cruciale delle infrastrutture del mercato finanziario, comprese quelle di pagamento, negoziazione e regolamento, che sono essenziali e capaci di garantire un sistema finanziario efficiente, stabile e competitivo a livello mondiale, ma che, per tali motivi, sono state oggetto in passato di misure extraterritoriali da parte di paesi terzi;
36. INVITA pertanto la Commissione europea, in stretta cooperazione con le autorità di vigilanza finanziaria, la Banca centrale europea e le imprese private pertinenti, a esaminare le modalità per proteggere con maggiore efficacia le imprese che fanno parte delle infrastrutture dei mercati finanziari e i rispettivi fornitori di servizi essenziali dalle misure dei paesi terzi che possono incidere sul funzionamento e sulla stabilità del settore finanziario europeo e a presentare proposte al riguardo;
37. INVITA inoltre la Commissione europea a esaminare tempestivamente le modalità con cui garantire al meglio la fornitura di servizi finanziari essenziali, qualora il settore finanziario privato cessi di farlo, collegati a interazioni commerciali o di altro tipo con persone, entità o paesi terzi soggetti a misure dei paesi terzi, comprese sanzioni extraterritoriali. Ciò contribuirebbe a garantire gli interessi commerciali giustificati e le prerogative politiche dell'Unione europea;

Sviluppare un meccanismo efficace per la gestione delle sanzioni:

38. alla luce dei recenti avvenimenti, RICORDA che le sanzioni sono uno strumento essenziale della politica estera e di sicurezza comune dell'UE; nel pieno rispetto del diritto internazionale, le sanzioni dell'UE mirano a sostenere la pace e la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e i principi del diritto internazionale;
39. SOTTOLINEA l'importanza del coordinamento tra gli Stati membri per quanto riguarda l'attuazione delle sanzioni, al fine di garantirne l'efficacia e massimizzarne l'impatto; EVIDENZIA altresì che è opportuno ricorrere in modo coerente a una stretta e costante cooperazione con partner che condividono gli stessi principi per allineare il più possibile le rispettive sanzioni al fine di conseguire obiettivi comuni e impedire l'adozione di sanzioni di paesi terzi che differiscano per portata o sostanza da quelle dell'UE;
40. SI COMPIACE delle azioni già intraprese dalla Commissione e dagli Stati membri nel settore dell'attuazione e applicazione uniformi delle sanzioni dell'UE; SOSTIENE i lavori in corso volti a individuare e contrastare le pratiche che mirano ad aggirare e compromettere le sanzioni dell'UE, compreso in alcuni casi il rischio di elusione che potrebbe derivare da determinate operazioni sulle cripto-attività; SOTTOLINEA l'importanza di proseguire gli sforzi volti ad applicare in modo rigoroso e uniforme tutte le sanzioni adottate;

41. RICORDA che l'UE respinge l'applicazione extraterritoriale delle sanzioni di paesi terzi, qualora essa non sia in linea con il diritto internazionale; SOTTOLINEA che, in tal caso, tali misure minacciano l'integrità del mercato unico e dei sistemi finanziari dell'UE, riducono l'efficacia della politica estera dell'UE e mettono a dura prova gli scambi e gli investimenti legittimi, e, in ultima analisi, incidono sulla capacità dell'UE e degli Stati membri di condurre le proprie politiche senza ingerenze straniere;
42. OSSERVA che negli ultimi anni alcuni paesi terzi hanno aumentato il ricorso a sanzioni o ad altre misure regolamentari, il che incide sul comportamento degli operatori dell'UE sotto la giurisdizione dell'UE e dei suoi Stati membri;
43. RIBADISCE che una politica rafforzata ed efficace di salvaguardia contro l'illegittima applicazione extraterritoriale di sanzioni da parte dei paesi terzi nei confronti degli operatori dell'UE, unitamente all'attuazione di strumenti adeguati, è necessaria e favorirà l'apertura, la forza e la resilienza dell'UE; RIMARCA la necessità di garantire che gli operatori dell'UE non siano esposti a svantaggi economici sproporzionati derivanti da tale politica di salvaguardia;
44. RICORDA che uno dei pilastri fondamentali di tale politica è il regolamento di blocco dell'UE⁷, che rappresenta la risposta unificata dell'UE all'applicazione extraterritoriale delle misure dei paesi terzi nei confronti degli operatori dell'UE;

⁷ Regolamento (CE) n. 2271/96 del Consiglio.

45. RILEVA che, a seguito della comunicazione della Commissione, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea, nella loro dichiarazione comune del 16 dicembre 2021⁸, hanno convenuto di adoperarsi per scoraggiare l'illegittima applicazione extraterritoriale delle sanzioni dei paesi terzi e proteggere meglio gli operatori dell'UE da tali sanzioni rafforzando il regolamento di blocco;
46. INVITA la Commissione a dare seguito alla dichiarazione comune del 16 dicembre e a presentare quanto prima una proposta legislativa relativa al regolamento di blocco rafforzato, considerata l'urgenza di migliorare la protezione degli operatori dell'UE;
47. SOTTOLINEA che il regolamento di blocco rafforzato dovrebbe consentire agli operatori dell'UE di utilizzare più facilmente le sue misure di salvaguardia, ridurre l'impatto dei loro obblighi contrastanti derivanti dal trovarsi di fronte a sanzioni extraterritoriali di paesi terzi e, contemporaneamente, al diritto europeo, razionalizzare le procedure e prevedere misure adeguate per scoraggiare l'illegittima applicazione di sanzioni extraterritoriali;
48. OSSERVA che, parallelamente, l'8 dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta concernente uno strumento inteso a dissuadere o compensare le pratiche di paesi terzi che ricorrono a misure coercitive per interferire indebitamente nelle scelte politiche dell'UE o dei suoi Stati membri;⁹

⁸ https://ec.europa.eu/info/files/joint-declaration-legislative-priorities-2022_it

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?from=IT&uri=CELEX%3A52021PC0775>

49. SOTTOLINEA che tale strumento anticoercizione e il regolamento di blocco, sebbene siano strumenti distinti, dovrebbero essere complementari tra loro, poiché perseguono obiettivi diversi ma complementari;

Cooperazione con i partner:

50. SOTTOLINEA che l'obiettivo di garantire un livello più elevato di autonomia del sistema finanziario dell'UE e la rispettiva strategia non sono diretti contro i paesi terzi, bensì a favore della collaborazione con questi ultimi, al fine di conseguire un ecosistema economico internazionale aperto e stabile, in linea con i valori dell'UE. Tutto ciò consente all'UE di rimanere un mercato aperto, aumenta la stabilità e la prevedibilità per gli operatori economici nell'UE e a livello mondiale e promuove la stabilità monetaria globale diversificando il regime della valuta di riserva mondiale, in un contesto di profondi cambiamenti dell'ordine economico e geopolitico mondiale;
51. RIMARCA la necessità di discutere e interagire su tali questioni con i paesi partner e nei pertinenti quadri multilaterali, e la disponibilità dell'UE in questo senso.